



LA COMUNITÀ SRILANKESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2018

Con l'edizione 2018 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma il suo sostegno ad un progetto editoriale ormai maturo e originale, anche per la sua complementarità con il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro, alla ottava edizione, e con i Rapporti sulla presenza dei migranti nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro terza edizione.

La presente edizione prende in considerazione le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano - Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bangladese, Moldava, Pakistanana, Tunisina, Senegalese, Srilankese, Nigeriana, Peruviana ed Ecuatoriana - e analizza le specificità, le analogie, ma anche le significative differenze che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Riconfermando l'orientamento delle precedenti edizioni, la Direzione Transizioni Fasce Vulnerabili di ANPAL Servizi ha fatto tesoro dell'esperienza dell'Area Immigrazione di Italia Lavoro e delle osservazioni raccolte nei diversi incontri di presentazione dei volumi, andando verso una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare, viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di *welfare* ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato inoltre dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti che già dalle passate edizioni contribuiscono con la messa a disposizione delle informazioni in loro possesso: Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CGIL, CISL, UIL e UGL; CeSPI e la Divisione Knowledge – Ufficio Studi ed Analisi Statistica di ANPAL Servizi.

Il lavoro è stato curato da Laura Giacomello, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, nell'ambito del progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

La collana completa dei Rapporti nazionali e territoriali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2018, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree “Paesi di origine e comunità” e “Rapporti di ricerca sull'immigrazione” del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2018, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo mobilitadati@anpalservizi.it.

Executive Summary

Con **104.937** titolari di un regolare permesso di soggiorno, gli srilankesi rappresentano la **tricesima comunità** per numero di presenze, pari al **2,8%** del totale dei non comunitari in Italia.

Oltre la metà dei cittadini srilankesi risiede nel **Nord Italia**, prima meta di destinazione per la comunità (**53,4%**). La **Lombardia** è la prima Regione per numero di presenze srilankesi (31,1%), seguita dalla **Campania** (13,4%) e dal **Veneto** (12,2%). Significativa la presenza della comunità nel **Mezzogiorno**, prescelto dal **26,5%** dei cittadini srilankesi. Da segnalare la presenza di cittadini srilankesi nella Regione **Sicilia** (**11,4%**).

La comunità si caratterizza per il grande coinvolgimento nel settore dei **Servizi pubblici, sociali e alle persone**, nel quale è impiegato il **52%** dei lavoratori. Segue, con il **26%**, il settore del **Commercio e della ristorazione**, mentre il **13%** dei lavoratori della comunità è attivo nel settore dei **Trasporti e dei Servizi alle imprese**.

Limitato coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro: gli indicatori relativi alle sole donne risultano peggiori rispetto alla media non comunitaria, con un più basso **tasso di occupazione** (**36,9%** a fronte del 45,9%) e più alti **tassi di inattività** (**52,1%** contro il 43,9%) e **disoccupazione** (**23,2%** a fronte del 18%).

Il **64,1%** dei cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti è titolare di un **permesso di lungosoggiorno** (+3,3% rispetto all'anno precedente), valore superiore a quello rilevato sul complesso dei cittadini non comunitari (61,7%), a conferma del **progressivo processo di stabilizzazione** della comunità srilankese nel nostro Paese.

I **minori srilankesi** risultano **25.438**, con un'incidenza sul complesso degli appartenenti alla comunità pari al **24,2%**, valore superiore rispetto alla media non comunitaria (21,7%), ad indicare una **maggiore presenza di nuclei familiari**. Poco significativo il loro inserimento nel circuito scolastico italiano.

I **NEET** srilankesi sono **7.890** (**3,4%** dei NEET di origine non comunitaria). Rispetto all'anno precedente, si registra un **incremento del 44,2%**, dovuto in larga misura alla componente femminile (+59,7%).

I **titolari di imprese individuali** di origine srilankese al 31 dicembre 2017 sono **3.128**, pari allo **0,8%** degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. Rispetto all'anno precedente il numero di imprese individuali con titolari srilankesi è **umentato del 6,9% (+202 unità)**. La prima Regione di insediamento delle imprese a titolarità srilankese è la **Campania** (**29,8%**), seguono la **Lombardia** (**21,8%**) e la **Sicilia** (**15,8%**).

Caratteristiche demografiche

Gli **srilankesi** rappresentano la **tredecima comunità** per numero di presenze tra i cittadini non comunitari. Al **1° gennaio 2018**, i migranti di origine srilankese regolarmente soggiornanti in Italia risultano **104.937**, pari al 2,8% del totale dei cittadini non comunitari.

Analizzando le principali caratteristiche demografiche dei cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2018, è possibile cogliere alcuni aspetti che restituiscono un quadro di progressiva stabilizzazione della comunità sul territorio:

- un **sostanziale equilibrio fra i generi**: gli uomini, infatti, rappresentano il 53,2%, mentre le donne coprono il residuo 46,8%, valore di poco inferiore rispetto alla media dei non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,3%;
- un'elevata quota di minori (segnale della presenza di famiglie), pari a **25.438 unità**, per un'incidenza sul complesso degli appartenenti alla comunità pari al 24,2%, valore superiore rispetto alla media non comunitaria (21,7%).

Il **Nord Italia** rappresenta la prima meta di destinazione per la comunità, prescelta dal 53,4% dei cittadini srilankesi, valore inferiore di 8 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. Proprio nel Settentrione si trovano due delle prime tre Regioni per numero di presenze srilankesi: la Lombardia che accoglie il 31,1% dei cittadini srilankesi, rappresentando la prima Regione e il Veneto con un'incidenza del 12,2%. Caratterizza la comunità in esame un'elevata presenza nel **Mezzogiorno**: prescelto dal 26,5% dei cittadini srilankesi, a fronte di una presenza complessiva di non comunitari pari al 14,3%. Da segnalare, in particolare, la concentrazione in Campania, seconda per presenze srilankesi (13,4% a fronte del 4,7% registrato sul complesso dei non comunitari) e nella Regione Sicilia (11,4%, a fronte del 3% di migranti non comunitari complessivamente considerati). Nel **Centro del Paese** risiede il 20% dei cittadini di origine srilankese, con una presenza importante nel **Lazio**, pari all'11,9% del totale.

A fronte del calo delle presenze di cittadini srilankesi registrato nell'ultimo biennio, dopo anni di crescita costante, è in corso un **forte processo di stabilizzazione** della comunità sul territorio, tanto che, nel 2018, il **64,1%** dei cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti è **titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo** (+3,3% rispetto all'anno precedente), mentre il 35,9% dispone di un permesso soggetto ad essere rinnovato. Tale valore percentuale risulta superiore a quello rilevato sul complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese - tra i quali i permessi di lungosoggiorno raggiungono un'incidenza del 61,7% - a conferma del progressivo processo di radicamento della comunità srilankese nel nostro Paese. Con riferimento ai permessi a scadenza, al 1° gennaio 2018, i **motivi di lavoro** rappresentano la **principale motivazione di soggiorno in Italia**, interessando circa la metà dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (49,4%). I permessi per **motivi familiari** ammontano invece a 17.978, pari al 47,7%.

Nel corso dell'ultimo anno, il numero di nuovi permessi relativi alla comunità registra un incremento, passando da 3.427 del 2016, a 4.131 nel 2017. In riferimento ai **motivi di rilascio** dei nuovi permessi di soggiorno ai cittadini srilankesi che hanno fatto ingresso nel Paese nel 2017, si evidenzia la netta prevalenza dei permessi per **motivi familiari**, pari all'**88,6%** del totale, in aumento del 19,2% rispetto all'anno precedente.

Tendenze in atto

Il numero di regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2018 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+797 unità). Tale stabilità è il frutto della somma algebrica di variazioni di segno opposto: la maggior parte delle comunità, in particolare quelle di più antico insediamento sul territorio italiano, risulta in calo, mentre aumentano i migranti provenienti da Paesi di più recente approdo. In particolare, aumentano sensibilmente il numero di regolarmente soggiornanti di nazionalità nigeriana (+10,6%), pakistana (+6%) e bangladese (+5,3%). Le riduzioni più significative si registrano invece nelle comunità cinese (-3,1%), marocchina (-2,6%) e albanese (-2,6%).

Queste variazioni sono legate alle trasformazioni del fenomeno migratorio in Italia che vede una **trasformazione dei flussi di ingresso** e contemporaneamente la **stabilizzazione delle presenze** più radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza (che comporta un effetto sostitutivo). Il numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati è aumentato di circa 36 mila unità tra il 2016 e il 2017. In particolare, risultano in aumento i titoli di soggiorno legati alla richiesta o titolarità di una forma di protezione (+35.836) e quelli per motivi familiari (+11.198). Dei 262.770 nuovi titoli di soggiorno rilasciati nel 2017, 101.065 sono per richiesta o titolarità di una forma di protezione internazionale. Queste dinamiche hanno modificato lo scenario complessivo della presenza migrante nel nostro Paese, modificando la geografia delle provenienze: la Nigeria, entrata nel 2017 tra le prime 15 comunità per presenze in Italia, è oggi al 14° posto e nazioni come il Gambia e la Guinea hanno visto incrementare le relative presenze di più del 50% dal 2016.

La comunità srilankese, tredicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari residenti in Italia, risulta ventunesima per **concessioni di cittadinanza**. Nel corso del 2017, su un totale di 135.814 concessioni per cittadini originari di Paesi Terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine srilankese sono stati 1.090, pari allo 0,8% del totale. Nel corso dell'ultimo anno il numero di neocittadini appartenenti alla comunità srilankese ha registrato un calo particolarmente significativo, per una variazione negativa del 29,7%.

Minori e percorsi formativi

Al primo gennaio 2018, i **minori di origine srilankese risultano 25.438** e rappresentano il 3,1% del totale dei minori non comunitari. Contrariamente a quanto rilevato per la comunità, la presenza di minori srilankesi ha registrato un lieve incremento nel corso dell'ultimo anno, pari +159 unità (+0,6% rispetto all'anno precedente). **L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità srilankese è pari al 24,2%**, un valore superiore rispetto alla media non comunitaria, scesa al 21,7%.

L'inserimento dei minori srilankesi nel circuito scolastico italiano non risulta particolarmente significativo: gli alunni appartenenti alla comunità iscritti all'anno scolastico 2017/2018 sono 10.795, pari all'1,7% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente, gli alunni della comunità in esame sono aumentati del 12,4%, con un tasso di crescita decisamente superiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti è aumentato soprattutto nella scuola secondaria di primo grado (+14,3%) e nella Primaria (+12,7%); seguono la scuola dell'infanzia e la secondaria di secondo grado, con percentuali analoghe e prossime all'11%. L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nella scuola di infanzia, dove è di cittadinanza srilankese il 2% degli iscritti, negli altri ordini scolastici l'incidenza della comunità è prossima a 1,5 punti percentuali. La distribuzione per ordini scolastici della popolazione studentesca srilankese evidenzia come la scuola primaria accolga la maggior parte degli studenti della comunità, il 35,6%. Quote analoghe e vicine al 20% si distribuiscono tra le scuole secondarie di primo e di secondo grado (rispettivamente il 20,3% e il 20,7%), mentre il 23,5% degli alunni di cittadinanza srilankese frequenta la scuola dell'infanzia.

Rispetto all'accesso alla **formazione universitaria**, gli studenti di nazionalità srilankese iscritti all'anno accademico 2017/18 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 311. Il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità risulta in aumento nel corso degli ultimi cinque anni (+48,1%, a fronte del +20% rilevato sul complesso degli studenti universitari non comunitari). Tra gli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame prevale la presenza femminile (181 iscritte, pari al 58,2%). Nel corso dell'anno accademico 2016/2017, 25 studenti srilankesi hanno conseguito una laurea biennale o triennale in Italia.

Il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (**NEET - Not in Employment, Education and Training**) non esula dal coinvolgere i giovani appartenenti alla comunità srilankese; infatti, i giovani tra i 15 ed i 29 anni appartenenti alla comunità in esame che non studiano né lavorano sono 7.890, pari al 3,4% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è aumentato di 2.418 unità, con un incremento del 44,2%, dovuto in larga misura alla componente

femminile, che fa registrare un aumento del 59,7%, mentre i giovani srilankesi non coinvolti nel mondo del lavoro aumentano nel 2017, ma in misura più contenuta (+136 unità, pari a +8,2%).

Lavoro e condizione occupazionale

Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità srilankese nel nostro Paese siano migliori di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria, con una quota maggiore di occupati e livelli inferiori di inattività e disoccupazione. In particolare, il **64,1%** della popolazione di 15-64 anni della comunità srilankese presente nel nostro Paese risulta occupata. La comunità fa registrare un **limitato coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro**. Gli indicatori relativi alle sole donne risultano peggiori rispetto alla media non comunitaria, con un più basso tasso di occupazione (36,9% a fronte del 45,9%) e più alti tassi di inattività (52,1% contro il 43,9%) e disoccupazione (23,2% a fronte del 18%). La bassa incidenza di occupate all'interno della popolazione femminile srilankese contribuisce a determinare un indice complessivo inferiore alla media dei non comunitari. Il **tasso di inattività** tra i cittadini srilankesi è pari al 27,5% - dato stabile rispetto all'anno passato; il **tasso di disoccupazione** è pari all'11,7%, in calo rispetto allo scorso anno di 1,3 punti percentuali.

Per quanto riguarda la **distribuzione** degli occupati di origine srilankese **tra i settori di attività economica**, la comunità si caratterizza per il grande coinvolgimento nel settore dei *Servizi pubblici, sociali e alle persone*, nel quale è impiegato il 52% dei lavoratori, valore superiore di oltre 20 punti percentuali rispetto al dato registrato sui lavoratori extracomunitari complessivamente considerati, ad indicare una vera e propria canalizzazione della comunità in questo settore. Il comparto *industriale* assorbe appena il 9% dei lavoratori appartenenti alla comunità: nel dettaglio, è impiegato nell'*Industria in senso stretto* il 7,3% degli occupati srilankesi, mentre un esiguo 1,6% lavora nelle *Costruzioni*. Il 26% dei lavoratori della comunità in esame è occupato nel settore del *Commercio* e della *ristorazione*, mentre il 13% è attivo nel settore dei *Trasporti* e dei *Servizi alle imprese*. Irrilevante, infine, la quota di occupati srilankesi nel settore *Primario* (0,2%).

Nel corso del 2017 i **rapporti di lavoro attivati** per i cittadini di origine srilankese sono stati 33.223, il 10,4% in più rispetto all'anno precedente. L'incremento ha riguardato tutti i settori, risultando più marcato nell'*Industria* (+32,2%) e, in particolare, nell'*Industria in senso stretto* (+35,5%). Più contenuti gli incrementi registrati nei *Servizi* (+9,6%) e nel *Settore Primario* (+4,1%). La maggior parte dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2017 da lavoratori srilankesi, ovvero una quota prossima al 93%, ricade nel settore dei *Servizi*, che rappresenta il primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari, con un'incidenza decisamente meno marcata rispetto alla comunità in esame (59,3%). L'*Industria* rappresenta il secondo settore per numero di assunzioni nel corso del 2017, interessando il 4,7% delle attivazioni a favore di cittadini srilankesi: maggiore, per la comunità, il peso dell'*industria in senso stretto*, con una percentuale del 4,2%. La percentuale di assunzioni nel *Settore Primario* è pari al 2,5%, valore sensibilmente inferiore a quello registrato tra i non comunitari complessivamente considerati, assunti in tale ambito nel 24% dei casi.

Con riferimento al coinvolgimento della comunità in esame nel **mondo dell'impresa**, i titolari di imprese individuali di origine srilankese al 31 dicembre 2017 sono 3.128, pari allo 0,8% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari srilankesi è aumentato del 6,9% (+202 unità). La distribuzione regionale delle imprese guidate da cittadini nati in Sri Lanka presenta varie analogie con la distribuzione della comunità sul territorio. La prima Regione di insediamento risulta la Campania, dove hanno sede 932 imprese guidate da cittadini srilankesi (il 29,8% del totale), segue la Lombardia, che accoglie 682 imprese afferenti alla comunità (il 21,8% del totale). Rilevante la quota di imprenditori srilankesi presenti in Sicilia (15,8%). Il 46,9% dei titolari di imprese individuali nati in Sri Lanka opera nel settore del *Commercio* e dei *Trasporti*, segue il settore dei *Servizi alle imprese*, con una percentuale pari al 20,9%. Il 6,9% delle imprese a guida di cittadini nati in Sri Lanka opera, invece, nel settore edile.

Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini srilankesi occupati nel nostro Paese prevale un livello di **istruzione medio-basso**: quasi tre quarti dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame hanno conseguito al massimo la licenza media (72%). Il 29% dei lavoratori appartenenti alla comunità possiede almeno un titolo secondario di secondo grado (un esiguo 1% ha conseguito anche un'istruzione terziaria). Di conseguenza, il **lavoro manuale non qualificato** interessa il 62% dei lavoratori srilankesi, a fronte del 38% dei non comunitari complessivamente considerati. Segue, per numerosità, la quota di appartenenti alla comunità occupati come impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (24%). È invece pari all'11% l'incidenza presso la comunità del lavoro manuale specializzato. Infine, è pari ad un esiguo 2% l'incidenza di dirigenti e professionisti nel campo intellettuale e tecnico.

Con riferimento alle **retribuzioni**, l'analisi dei dati INPS evidenzia come i lavoratori dipendenti della comunità srilankese percepiscano retribuzioni mensili analoghe a quelle relative al complesso dei non comunitari, mentre, nell'ambito del lavoro domestico, i lavoratori srilankesi guadagnano mediamente poco meno dei lavoratori non comunitari complessivamente considerati.

La comunità srilankese, tredicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari residenti in Italia, risulta ventunesima per **concessioni di cittadinanza**. Nel corso del 2017, su un totale di 135.814 concessioni per cittadini originari di Paesi Terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine srilankese sono stati 1.090, pari allo 0,8% del totale. La prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza è la **trasmissione da parte dei genitori neo italiani o l'acquisizione per nascita in Italia**, che interessano più della metà dei nuovi cittadini srilankesi (621, pari al 57% del totale). Seguono le concessioni di cittadinanza per **naturalizzazione**, per una quota pari al 36,5%, mentre, nel restante 6,5% dei casi, la cittadinanza è seguita al **matrimonio con un cittadino italiano**. Nel corso dell'ultimo anno il numero di neocittadini appartenenti alla comunità srilankese ha registrato un calo particolarmente significativo, per una variazione negativa del 29,7%. In particolare, il decremento più deciso ha riguardato le acquisizioni di cittadinanza per residenza (-43,5%), seguite da quelle legate a trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (-22,4%), mentre risultano in crescita le acquisizioni di cittadinanza per matrimonio (54,3%).

Nel corso del 2017, infatti, sono stati inviati in Sri Lanka 280,2 milioni di euro, pari al 6,8% del totale delle rimesse in uscita (+35,5 milioni rispetto al 2016). Tra il 2012 ed il 2017, l'ammontare delle rimesse dirette in Sri Lanka ha registrato un aumento del 190,4%, passando da 96,5 milioni di euro nel 2012 a 280,2 nel 2017, con un trend di crescita continuo e costante per tutto il periodo di tempo considerato. Milano è la prima città per importo delle rimesse inviate verso lo Sri Lanka nel corso del 2017 (67,7 milioni di euro, pari al 24,2% del totale). Al secondo posto si colloca Roma, da cui parte il 14,7% dei flussi di denaro diretti verso lo Sri Lanka. Fanno seguito, con incidenze comprese tra il 10,5% e il 5,3%, Napoli, Verona e Firenze. Lo Sri Lanka è il quinto Paese di destinazione delle rimesse in uscita dall'Italia nel corso del 2017.

La comunità in esame mostra un indice di bancarizzazione¹ inferiore rispetto alla media della popolazione straniera: 62% a fronte di 72%. Di questi conti correnti, il 41% possiede un'anzianità presso la stessa istituzione finanziaria superiore ai 5 anni (indice di stabilità nel rapporto). La percentuale femminile tra gli intestatari di conti correnti appartenenti alla comunità (30%) evidenzia elementi di maggiore fragilità di genere nel processo di inclusione finanziaria.

¹ Per indice di bancarizzazione si intende la percentuale di adulti titolari di un c/c presso un'istituzione formale.

